

Federcongressi lancia l'allarme per la mancanza di nuove norme sull'Ecm

Corsi di formazione medica Urgenti le regole per il 2007

DI SILVANA SATURNO

Allarme gap normativo per l'educazione continua in medicina (Ecm), la formazione dei professionisti della sanità. Si avvicina la data del 31 dicembre, dead-line per la fase sperimentale avviata nel 2002. Con relativa chiusura dei battenti (tre mesi prima, dunque al 1° ottobre) per l'accREDITAMENTO di workshop, seminari e congressi. Situazione che rischia di far crollare i fatturati delle aziende del settore e che rende più impellente la necessità di accordo fra stato e regioni per le norme sull'Ecm per il 2007. A richiamare l'attenzione sulla questione è Federcongressi, l'associazione che raccoglie più di 1000 aziende del comparto, all'indomani della decisione di Farmindustria di bloccare le sponsorizzazioni degli eventi per «protesta» contro la Finanziaria. La federazione, si legge in una nota diffusa ieri, invierà ai rappresentanti dell'industria farmaceutica e al ministero della salute la richiesta di istituire «un tavolo di lavoro comune»: «chiediamo il coinvolgimento nella definizione delle regole per gli eventi e il sistema Ecm», ha dichiarato il presidente di Federcongressi, Adolfo Parodi, «con l'istituzione di un luogo di concertazione che consentirebbe alle imprese di affrontare il futuro con regole certe e condivise». «La situazione è grave», ha sottolineato Paolo Zona, coordinatore del comitato Ecm di Federcongressi, «poiché non esiste nessuna regola per il 2007. Non vorremmo che si ripettesse la situazione di quattro anni fa: l'accordo fu raggiunto solo il 20 dicembre 2001 e nei primi tre mesi del 2002 gli operatori registrarono un crollo dei fatturati, perché per garantire l'accREDITAMENTO fu possibile programmare gli eventi solo dopo il 1° aprile». «Il ministero della salute si è mosso», spiega Amedeo Bianco, presidente della Fnomceo, la federazione che raccoglie gli or-

dini dei medici, «qualche giorno il dicastero fa ha sollecitato le regioni al confronto e a definire regole comuni valide su tutto il territorio». Secondo Bianco occorre arrivare alla condivisione di criteri e disposizioni in tempi brevissimi oppure la strada obbligata sarà una proroga di sei mesi del sistema esistente. Il presidente Fnomceo ricorda poi che «al pari dei Lea, i livelli essenziali d'assistenza sanitaria da garantire per tutto lo stivale, bisogna arrivare a una sorta di 'Lef', livelli essenziali di formazione, che facciano da bussola anche per le regolamentazioni regionali: non è pensabile», prosegue, «che si arrivi a un panorama frantumato privo di paletti e garanzie generali». Punto di riferimento per la definizione delle nuove regole, aggiunge Bianco, «potrà essere il progetto votato un mese fa dalla commissione nazionale Ecm, che fra l'altro riconosce il ruolo degli ordini per la qualità della formazione».